

Ad Armonie d'Arte Festival il 28 agosto la “Trilogia della Brama”: verdi e Shakespeare nella danza contemporanea d'autore.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



network
ARMONIE D'ARTE
2026

VERDI e SHAKESPEARE
TRILOGIA DELLA BRAMA

COMPAGNIA ARTEMIS DANZA
Coreografia, regia, luci **MONICA CASADEI**
Attore **SAVINO PAPARELLA**
Musiche **GIUSEPPE VERDI**
Elaborazioni musicali e musiche originali **FABIO FIANDRINI**
Testi **ALESSANDRO GALLO**
Costumi **TEATRO REGIO PARMA**

28
AGOSTO

ore 22:00
ORTO BOTANICO SOVERATO (CZ)
ESCLUSIVA PER IL SUD

Unica data al Sud per questa nuova produzione 2026 di una Compagnia e coreografa che sanno sempre cogliere valori profondi della psiche umana - in questo caso il desiderio smodato, la brama - e del maggior repertorio musicale e letterario della storia - in questo caso Shakespeare e Verdi - e narrarli cogliendone la traccia ancora viva e palpitante nei nostri tempi e nelle nostre vite.

Il 28 agosto alle ore 22.00, all'Orto Botanico di Soverato, il percorso di Armonie d'Arte, ideato e diretto da Chiara Giordano, approda questa volta alla danza contemporanea che si confronta con due giganti della cultura occidentale: **VERDI E SHAKESPEARE – Trilogia della Brama**, nuova produzione 2026 della **Compagnia Artemis Danza**, in esclusiva per il Sud. Una creazione per 16 danzatori con **coreografia, regia e luci di Monica Casadei**, attore **Savino Paparella**, musiche di **Giuseppe Verdi**, elaborazioni musicali e musiche originali di **Fabio Fiandrini**, testi di **Alessandro Gallo** e costumi del **Teatro Regio Parma**.

Uno spettacolo di grande impatto, per ogni target, nel solco della riflessione posta dalla XXVI edizione di Armonie d'Arte: indagare le passioni profonde, anche smodate, ma fortemente presenti ancora oggi nei modelli psichici, culturali e sociali. Qui saranno la sete di potere di Macbeth, la sete di possesso di Otello, la sete di godimento di Falstaff a parlarci attraverso i corpi, la musica, le parole.

Una creazione firmata da una delle più interessanti e affermate coreografe e compagnie italiane attive sulla scena nazionale e internazionale.

Così l'estate di successo di questa XXVI edizione di Armonie d'Arte prosegue esprimendo una

proposta culturale capace di coniugare la **qualità artistica di più alto profilo della scena nazionale e internazionale**, i grandi temi del dibattito globale attuale e la valorizzazione del territorio, altresì in un'ottica di offerta turistica, perché l'Orto Botanico soveratese è un'autentica fascinosa finestra sul mare.

Tornando allo spettacolo, Giuseppe Verdi si appassionò a Shakespeare sin dall'adolescenza e a più riprese, nel corso della sua carriera artistica, si rivolse al Bardo dell'Avon. Persino il suo congedo dal mondo del teatro, e dalla vita, avvenne con Shakespeare: ottuagenario, Verdi firmò la sua ultima opera, *Falstaff*, ispirandosi a *Le allegre comari di Windsor* e all'*Enrico IV* per presentare una disincantata presa di coscienza della natura farsesca del mondo celata dietro a ogni dramma.

Esattamente come Verdi aveva trovato in Shakespeare il suo punto di riferimento principale per raggiungere quella maestosa sintesi poetica tra musica e azione scenica, così Monica Casadei trova ora un filo coreografico per raccontare l'essenza della brama, il desiderio sfrenato di potere, la dissimulazione che rovescia il senso delle cose.

Infatti, dopo anni dedicati a indagare, attraverso il movimento, l'universo delle eroine pucciniane e verdiane, Casadei si cimenta con protagonisti maschili e in *Trilogia della brama Verdi/Shakespeare* sono appunto **Otello, Macbeth e Falstaff** a dominare la scena.

Ne scaturisce un viaggio danzato tra sfrenati appetiti e labirinti della mente, realizzato sulla partitura musicale originale affidata al compositore **Fabio Fiandrini**, sulla quale si innestano celebri arie verdiane, vere e proprie bussole dei sentimenti e dei pensieri dei protagonisti. I danzatori di Artemis, un pittore, un attore e un quartetto musicale restituiscono la "parola poetica" della musica e del teatro, facendo risuonare nei corpi le ossessioni, le emozioni, i rimorsi e i pentimenti dei protagonisti: la brama che consuma Otello e Macbeth, la vanagloria che illude Falstaff e che, mutando forma, continuano a riaffiorare anche nel nostro presente.

<<Armonie d'Arte desidera ogni volta parlare alle persone, non solo nella loro sensibilità estetica ma anche etica – **afferma Chiara Giordano**– e confida che ogni spettacolo lasci qualcosa nelle coscienze: il nostro tempo ha bisogno di condivisione sui grandi temi sentimentali, sociali, individuali e collettivi, e quindi lo spettacolo dal vivo, per quanto possibile, dovrebbe anche avere questa funzione, oltre ad esprimere la dimensione artistica, per quanto di qualità".

Ogni informazione su www.armoniedarte.com e i canali social del festival.